



Un giardino-labirinto nell'Isola di San Giorgio Maggiore, a Venezia, realizzato, in memoria dello scrittore J. Louis Borges, in un luogo sospeso tra la frenesia quotidiana della città lagunare e la tranquilla vita dei monaci benedettini.

Vista del labirinto dal campanile della chiesa di San Giorgio (foto Flavia Pastò).

Enigma vegetale

Labirinto di Borges, Fondazione Cini, Venezia, Italia

di Flavia Pastò

Venezia è la città lagunare per eccellenza, dove respirare arte e storia passeggiando nell'intricato dedalo di calli, campielli e ponti che ne caratterizzano la geografia urbana. Milioni di turisti vi si riversano senza sosta, mescolandosi con chi vive questa città quotidianamente, per lavoro, per studio o per scelta. C'è però un'altra faccia di Venezia, meno nota di quella che rimanda all'immaginario collettivo o che compare nelle cartoline delle vedute classiche. Basta raggiungere con la barca l'Isola di San Giorgio Maggiore e scendere nel piazzale antistante il monastero benedettino per accorgersi che, proprio di fronte alla famosa piazza San Marco, esiste un luogo dove il tempo sembra essersi fermato. Qui fanno da padrone la bellissima sede della Fondazione Cini, sorta all'interno del complesso monumentale dell'ex monastero benedettino di San Giorgio Maggiore, e la chiesa che ospita una piccola comunità di monaci che vive secondo i riti dell'*ora et labora*. Dal campanile che scandisce gli orari delle preghiere si può godere una delle più belle viste sulla laguna e sentirsi come uno spettatore che con distacco osserva la vita frenetica e caotica che si snoda nel palco dell'altra riva. Un silenzio pervade i chiostrini palladiani e le bellissime scalinate dell'ex convento trasformato in Fondazione dal conte Vittorio Cini nel 1951, in ricordo del figlio Giorgio

tragicamente scomparso. Subito ci si trova immersi in uno dei più grandi parchi privati di Venezia, dove trovano dimora, in quasi 40.000 m², magnifici esemplari di *Quercus ilex*, *Ulmus campestris*, *Fraxinus excelsior*, *Cedrus deodara*, platano e paulonia, nonché uno dei più singolari teatri *en-plein-air* che si rifà ai classici "Teatri di verzura". In questo contesto così speciale, nel giugno 2011, è stato inaugurato un nuovo giardino, un labirinto realizzato in occasione del 25° anniversario della morte del celebre scrittore argentino J. Louis Borges, che fece del labirinto e dell'allegoria, da esso rappresentata nella vita dell'uomo, alcuni dei simboli più ricorrenti nei suoi scritti. Borges definiva unica la città veneziana «Because it is a labyrinth, because of the water and because of the surrounded ancient mystery». Maria Kodama, vedova dello scrittore, decise di dedicare al marito questo giardino, nella città che tanto amava, ispirato ad uno dei suoi più celebri racconti, *The garden of Forking Parths*, come omaggio alla sua vita e alla sua poesia. Il disegno originario è dell'artista inglese Randoll Coate, grande amico dello scrittore, che ne aveva realizzato un primo esempio in Argentina, nella tenuta di Los Alamos a Mendoza. Il progetto veneziano, curato dall'architetto Matteo Sbalchiero e dall'agronomo Marco Tosato di Padova, si rifà a questo disegno, cercando di

english abstract

A garden-labyrinth in Venice, dedicated to the writer J. Louis Borges, was built on the island of S. Giorgio Maggiore. The place is suspended between the frenzy of daily life in the lagoon city and the peaceful life of the Benedictine monks that live on the island.





Il labirinto dalla terrazza della biblioteca della Fondazione Cini (foto Flavia Pastò).

adattarne le proporzioni planimetriche all'area su cui sarebbe sorto. Collocato all'interno della Fondazione, in posizione centrale rispetto all'intera isola, il labirinto forma una sorta di terzo chiostro vegetale in linea con gli altri due chiostri, che caratterizzano gli spazi dedicati al passeggio e alla riflessione nell'ex complesso benedettino. Il disegno a terra rappresenta il nome Borges, specchiato e inscritto in una cornice, realizzato con tremiladuecentocinquanta piante di *Buxus sempervirens*, potate all'altezza di 75 cm per non creare effetti claustrofobici e zone d'ombra, formando un sentiero largo 75 cm e lungo 1,5 km. Le piante sono collocate all'interno di grandi vasche in acciaio corten, non essendo possibile il loro interrimento diretto a causa della presenza di una soletta di cemento ritrovata in sito. Un piccolo intoppo che, di fatto, ha reso ancor più straordinario questo progetto. L'idea di un giardino che galleggia su una soletta, realizzato su un'isola veneziana sospesa nella laguna è solo una delle molteplici allegorie (in questo caso non voluta, ma comunque perfettamente inseribile nello spirito borgesiano) che questo progetto porta con sé. L'immagine del labirinto, centrale nella poetica borgesiana, rimanda alla complessità del mondo,

la cui intelligibilità non è afferrabile attraverso la sola ragione. Il labirinto per lo scrittore argentino è «un edificio costruito per confondere gli uomini», e la sua posizione quasi celata in questo ex monastero confonde il visitatore trasportandone la mente in un contesto slegato dalla città lagunare. Il dedalo verde, con sentieri tortuosi dalle molteplici scelte, è una chiara allusione alla vita di ogni uomo, e in questo è pensato anche per avvicinare il pubblico al mondo di Borges. Sebbene non sia facile trasformare simboli in forme, tantomeno in forme vegetali, passeggiando all'interno di questo giardino possiamo distinguere molti dei simboli cari allo scrittore, come il libro aperto, il punto interrogativo, le clessidre che indicano lo scorrere inesorabile del tempo, le iniziali del nome della moglie e la tigre. Ovviamente possiamo ritrovare lo spirito di Borges, perdendoci nel suo immaginario fantastico. Un labirinto nel labirinto, un giardino di sentieri verdi nella labirintica città di Venezia, dove, estraniandosi dal contesto lagunare e lasciandosi sedurre da spirali vegetali, ci sembrerà quasi di sentire i versi dello scrittore: «I leave to the various futures (not to all) my garden of forking paths».

Particolare delle siepi di *Buxus sempervirens* (foto Flavia Pastò).



scheda di progetto

progetto	Labirinto di Borges	cronologia	Marzo 2011-giugno 2011
luogo	Fondazione G. Cini, Isola di San Giorgio Maggiore (Venezia)	dimensioni	Superficie 2.300 m ²
progettisti	Matteo Sbalchiero / architetto, Marco Tosato / agronomo	costi	€ 350.000
committente	Fondazione Giorgio Cini Onlus	visitabile	Su prenotazione